

IL CASO

# Lta, il presidente “striglia” i sindaci: «Adesso cresciamo»

Alla presentazione del bilancio della società, punto sulle sinergie  
«Ora dobbiamo collaborare con Hydrogea e con Piave Servizi»

**Claudia Stefani**

Il presidente di **Livenza Tagliamento Acque** spa Andrea Vignaduzzo striglia i sindaci: «Uscire dalla logica di amministrazione dei Comuni. La società deve crescere, anche mediante sinergie con altri acquedotti».

Sinergie in vista con Hydrogea e Piave Servizi. Il messaggio ai primi cittadini riuniti a villa Correr Agazzi a Biverone di San Stino di Livenza è giunto forte e chiaro: basta divisioni e campanilismi ma ragionamenti utili a far sviluppare la società. Ieri pomeriggio i vertici di Lta spa hanno riunito tutti i sindaci dei Comuni soci per la presentazione del bilancio di sostenibilità 2018: il direttore **Giancarlo De Carlo** ha illustrato numeri di tutto rispetto, mai in-

feriori alle medie nazionali e in molti casi di gran lunga superiori, a sottolineare l'impegno della società nella buona gestione dell'azienda. Mentre le prestazioni dell'acquedotto non sono in discussione, sono le scelte politiche a tenere banco in queste settimane ragion per cui il presidente Vignaduzzo non ha tergiversato ma ha chiarito la posizione dell'intero consiglio di amministrazione.

Il tema storico di confronto è sicuramente il “genetico” interregionalismo dell'acquedotto: caso unico in Italia, Lta opera in due Regioni e tre province per un totale di 42 Comuni, 30 friulani e 12 veneti. E naturalmente proprio l'interregionalismo è croce e delizia di Lta.

L'ultima patata bollente è rappresentata dal nuovo stabile da acquistare e da adibire a centro uffici. Nel bando, si richiede il posizionamento

lungo l'autostrada, tra Portogruaro e Villotta. Le bocche sono rimaste cucite in quanto la gara è in corso: il bando si è chiuso ieri e sul tavolo ci sono due offerte, una friulana e una veneta. Le proposte tecnico-economiche saranno valutate dall'apposita commissione nei prossimi giorni ma il tema ha già abbondantemente spaccato il fronte dei sindaci.

«L'acquedotto è storicamente nato come società per non dover sottostare a vincoli e obblighi che hanno i Comuni, come ad esempio il patto di stabilità che ben conosciamo per i fortissimi limiti che ha posto – ha aggiunto Vignaduzzo –. L'acquedotto è infatti nato per investire sul territorio e quindi svilupparlo. Chiedo ai sindaci di aprirsi alle sinergie».

I numeri in sintesi parlano di un acquedotto che serve 293 mila abitanti oltre a 6 milioni di turisti su un territorio che va letteralmente dai mon-

ti al mare. Sono previsti 3,6 milioni di investimenti nel prossimo triennio per la qualità dell'acqua. Gli interventi principali riguarderanno gli adeguamenti degli impianti di potabilizzazione di Sacile e di San Quirino e il quinto stralcio dell'area di salvaguardia di Torrate. Nel 2018 è stato realizzato un utile netto di 3,2 milioni di euro; per il prossimo biennio sono stati programmati complessivamente investimenti per 56,8 milioni di euro. –

**Nel prossimi due anni previsti investimenti anche in Fvg per quasi 57 milioni**



Andrea Vignaduzzo



Peso: 30%